# LA CITTA' CHE NOI VOGLIAMO/L'INCONTRO CONCLUSIVO CON LE ISTITUZIONI CITTADINE ALLA SALA DEI NOTARI

Si è aperto con un caloroso applauso di tutti i presenti alle forze dell'ordine, l'incontro che questa mattina si è svolto alla Sala dei Notari a conclusione del progetto "La città che noi vogliamo", realizzato dall'associazione Green Heart, in collaborazione con il Comune di Perugia e alcuni istituti comprensivi cittadini e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

Alla presenza del Sindaco Romizi, del Procuratore generale Fausto Cardella, del Prof. Micciché, del presidente della stessa associazione Antoino Chifari, dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, alcuni dei ragazzi hanno letto brani di storie vere sui temi della droga, della violenza su donne e minori, sull'ambiente, la mafia, il bullismo e la corruzione. La sala si è poi animata in un coro unanime, cantando la canzone "Pensa" di Fabrizio Moro, scandita anche da applausi a ritmo di musica e dalla luce delle torce degli smartphone che oscillavano ovunque.

Emozionati il giovane Sindaco del Consiglio comunale scolastico Gabriele Bove e la Presidente del Consiglio stesso Aurora Bini, insieme a tutti i loro consiglieri e assessori, a conclusione di questi tre anni di esperienza concreta di cittadinanza attiva. Entrambi si sono detti grati di aver potuto partecipare al progetto, un'esperienza che li ha fatti crescere e ha dato a tutti i partecipanti la possibilità di confrontarsi sui temi della legalità, ma anche sulle esigenze della città. "Ci siamo sentiti protagonisti e non spettatori –ha detto Gabriele- abbiamo contribuito a migliorare la nostra città e siamo certi che, per noi, con la fine del progetto, si chiude una porta ma senza dubbio si è aperto un portone."

Gratitudine anche da parte dei genitori che hanno capito l'importanza del progetto e per questo l'hanno sostenuto. "Un seme è stato piantato –ha detto una madre- il seme della legalità. E sono certa che germoglierà nei nostri ragazzi, ai quali dico solo 'Abbiate il coraggio delle vostre idee'.

Un ringraziamento ai ragazzi, oltre che all'associazione Green Heart, è giunto dal Sindaco Romizi. "Essere cittadino implica coraggio e fatica –ha detto ai ragazzi- così come amministrare una città non è solo "figo" ma anche impegnativo. Quando si è giovani –ha proseguito- si ha voglia di cambiare il mondo si è un po' rivoluzionari, ma essere rivoluzionari significa dedicare la propria vita agli altri, magari anche perderla questa vita per qualcosa in cui si crede, significa costruire il futuro passo dopo passo, in silenzio."